

SANITÀ ■

Nella visita al "Santa Maria della Misericordia" l'ha definito «un modello d'integrazione per l'Italia»
La fusione tra Azienda ospedaliera e ateneo illustrata dal direttore Favaretti e dal rettore Compagno

Nuovo ospedale, c'è l'impegno di Fazio

Il viceministro ieri ha garantito i finanziamenti per realizzare il terzo lotto

di LUANA DE FRANCISCO

Lo definisce un modello per l'Italia e promette di fare arrivare i soldi necessari al completamento dei lavori per il nuovo ospedale. In visita ieri al "Santa Maria della Misericordia", il viceministro alla Salute, Ferruccio Fazio, ha apprezzato i risultati raggiunti da Udine, «che - ha detto - vanta il primo esempio d'integrazione vera tra ospedale e università».

Ai cronisti che lo interrogano sullo stato di salute della sanità regionale, Fazio risponde con un profluvio di belle parole. «Eccellente, virtuoso, esemplare»: sono solo alcuni degli aggettivi usati, per descrivere quello che ha trovato o sentito dire del Friuli e delle sue strutture. A cominciare proprio dall'Azienda ospedaliero-universitaria. «Sono venuto qui - ci tiene a sottolineare -, perché volevo vedere di persona i risultati di questo esperimento. Ebbene, è proprio come mi era stato presentato: un esempio unico, il

assicurato di sentirsi almeno una volta la settimana), che si sono soffermati anche sulle necessità di bilancio della Regione. «Ne prendiamo atto - ha commentato il viceministro - e cercheremo in tutti i modi di aiutare anche il Friuli Vg, pur nella sua autonomia. Per quanto sia convinto che questa Regione, come tutte quelle che hanno saputo mettere la sanità a sistema, riuscirà a uscire dal momento di crisi che attanaglia il Paese, sono altrettanto conscio che anche voi avete bisogno di finanziamenti. Ecco perché m'impegno - continua -, assieme con il Patto salute per il Mezzogiorno, a rifinanziare l'articolo 20 (la norma nazionale con la quale lo Stato ha sostenuto le grandi opere sanitarie, ndr) - e a portare così a Udine i soldi necessari alla realizzazione del terzo lotto». E, quindi, al completamento del nuovo ospedale, con i 43 milioni di euro già promessi dai precedenti governi ma, naturalmente, non ancora disponibili (i lavori non partiranno prima del 2013, quando è prevista la consegna dei primi due lotti).

Rivolgendosi alla platea di direttori e dirigenti medici riuniti nella sala anfiteatro, Fazio è tornato a elencare pregi e virtù della sanità del Friuli Vg. «Siete la regione con la "best practice", cioè con il miglior tasso d'ospedalizzazione d'Italia - ha detto -. Qui non va cambiato niente, tranne, forse, un potenziamento dell'assistenza territoriale nel triestino e un aumento della quota dei farmaci generici. Quanto a Udine, il suo è uno dei migliori ospedali del Paese, con un'altissima complessità di ricoveri e un numero di posti letto adeguato alle necessità». Fazio ha escluso l'ipotesi di tagli all'attuale rete ospedaliera, definendo «inutili» soltanto le strutture «con meno di 500 parti l'anno».



Qui sopra, da sinistra, il direttore Favaretti, il viceministro Fazio e l'assessore regionale Kopic. A fianco, una parte del pubblico all'incontro in ospedale (Foto Anteprima)

L'ECCELLENZA A Udine e in regione i migliori tassi d'ospedalizzazione

primo in Italia, di struttura capace d'integrare le attività assistenziale, didattica e della ricerca. L'ho trovato estremamente interessante e innovativo. Un modello da ripetere dovunque sarà possibile».

A illustrare fasi e tempi del processo d'integrazione, in una riunione a porte chiuse, sono stati i registi stessi della fusione: il direttore generale, Carlo Favaretti, il rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, e il presidente dell'Organo d'indirizzo dell'Azienda unica, Aldo Gabriele Renzulli («l'amico Gabriele», come lo ha salutato Fazio, scendendo dall'auto che dall'aeroporto l'ha accompagnato direttamente al Santa Maria). Oltre, naturalmente, al presidente della Regione, Renzo Tondo, e all'assessore regionale alla Salute, Vladimir Kopic (con il quale Fazio ha